



Anno: 56°

N.: 622

Data: Dicembre 2012

Pagina/e: 890

Chiesa ieri & oggi

Filippo Rizzi, *Quelli che fecero il Concilio. Interviste e testimonianze*, Edb, Bologna 2012, pp. 122, euro 9,90.

Accanto allo studio teologico dei documenti del Concilio Vaticano II, consigliato per l'anno della fede, e allo scavo ancora tutto aperto degli storici, ben vengano gli strumenti che ci consentono di rivivere o di conoscere il clima di fervore ecclesiale e di appassionata suspense giornalistica che accompagnarono quegli anni straordinari in cui la Chiesa fu protagonista lasciando una profonda traccia *intra muros et extra muros*.

Validissimo e godibile il libro del giornalista di *Avvenire*, attento interprete e divulgatore del pensiero filosofico e teologico del nostro tempo, che raccoglie quindici interviste a testimoni privilegiati del grande evento internazionale oltre che ecclesiale: alcuni padri conciliari (Canestri e Bettazzi), altri allora periti (Etchegaray e Paolo Molinari), altri biblisti (Martini e Vanhoye), altri teologi (Cottier e Mondin), e infine giornalisti come Tucci, La Valle, Lai e Messina. Si aggiunga a questi le testimonianze di Loris Capovilla, allora segretario di Giovanni XXIII, e di tre cardinali (Poupard, Silvestrini e Coppa) in quei tempi osservatori dalla Segreteria di Stato.

Molte sono le informazioni che illuminano momenti cruciali del Concilio. Per esempio dalle interviste con il cardinale Cottier e con La Valle si riconosce uno dei nodi che il Concilio dovette sciogliere: la sua natura non era quella di un'assemblea parlamentare come invece Dossetti era portato a intendere, per professione ed esperienza politica, durante il periodo in cui fu segretario dei moderatori del Concilio. Il cardinale Etchegaray mette in risalto come mons. Lefebvre firmò tutti i documenti conciliari, in particolare quelli sulla liturgia e sull'ecumenismo, a eccezione di due testi, fra cui quello sulla libertà religiosa. Particolarmente lucida e soprannaturalmente «cattolica» la testimonianza dell'ultranovantenne cardinal Canestri, il quale non manca di rendere l'onore delle armi al vituperato cardinal Siri e al discusso cardinal Lercaro, entrambi veri protagonisti del Concilio per i loro contributi e impegno personale durante i lavori. Anche Ettore Masina associa positivamente entrambi i presuli come quelli che diedero luogo a meno problemi nelle correzioni e rettifiche delle loro interviste pubblicate su *Il Giorno*. Unanimità le lodi di tutti gli intervistati ai papi del Concilio, Giovanni XXIII e Paolo VI, con qualche riserva verso quest'ultimo da parte di Raniero La Valle e di Ettore Masina, questi in riferimento all'enciclica *Humanae vitae*.



Anno: 56°	N.: 622	Data: Dicembre 2012	Pagina/e: 890
-----------	---------	---------------------	---------------

Concorde infine, ovviamente, il giudizio sull'importanza e validità del grande evento ecclesiale. Aspettative? Risponde per tutti il cardinale Vanhoye: «Che questi testi conciliari non solo siano studiati, ma anche vissuti. Il mio suggerimento è quello di fare riferimento a questi documenti anche per l'interpretazione della sacra Scrittura».

Michelangelo Peláez